



NEWSLETTER n. 6 15 DICEMBRE 2011

SPECIALE VEGLIA DI AVVENTO



La Veglia di Avvento tenutasi lo scorso 3 dicembre presso la Parrocchia S. Caterina V.M., ha visto una folta partecipazione (circa 400 per-sone) a conferma che i cattolici messinesi sono pronti a rispondere con entusiasmo a momenti forti che vogliono coniugare preghiera e riflessione sui problemi sociali. La "Lettera aperta alla città" vuole contribuire a rafforzare il passaggio dall'animazione liturgica all'animazione delle realtà temporali, tipica della vocazione laicale come ha sottolineato il Concilio Vaticano II. Riportiamo il testo di due significative testimonianze che sono state lette nel corso della veglia.

Un emigrato scrive a Gesù

Caro Gesù, ti scrivo perché oggi è una di quelle giornate in cui la tristezza mi fa sentire più forte la mancanza della mia famiglia; ho deciso di lasciare Messina perché qui, nonostante la mia laurea e le mie competenze, non riesco a trovare un lavoro e sono stato costretto a cercarlo altrove. E adesso, nonostante la mia professione mi piaccia e mi gratifichi, sento comunque forte la nostalgia della mia terra e della mia gente. Soprattutto in questo periodo, in cui le città si preparano a vivere il Natale e l'aria che si respira fa sentire ancora più forte il dolore del distacco.

Ricordo con nostalgia i bei momenti in famiglia, la condivisione degli avvenimenti della giornata con i miei genitori e mio fratello durante la cena, le uscite con gli amici dell'università, la speranza di trovare qui un lavoro e di formare la mia famiglia. Mi manca anche la parrocchia, quella dove sono cresciuto e a cui ho dedicato tanto del mio tempo nell'impegno di catechista e nelle varie attività che il parroco organizzava per noi. Dove vivo adesso è tutto diverso: la gente è presa dal proprio lavoro, difficilmente trova il tempo di costruire

relazioni umane, spesso anche nello stesso condominio nemmeno ci si conosce. Però è anche vero che le cose funzionano meglio: i servizi sono efficienti, c'è un più forte senso civico, ci sono più opportunità per chi come me ha voglia e bisogno di lavorare.

In questo momento sono tanti i rimpianti per non aver potuto realizzare qui tutti i miei progetti: spesso mi chiedo quanta responsabilità abbiano le nostre amministrazioni, tutti quelli che nel tempo hanno governato questa città, ma non l'hanno aiutata a crescere e a valorizzarne le potenzialità.

Ma mi chiedo anche quanta responsabilità abbiamo noi giovani: forse dovevamo avere più coraggio e invece ci siamo arresi troppo presto; forse dovevamo lottare di più per i nostri diritti e per la nostra gente; forse dovevamo alzare forte la nostra voce contro ogni forma di potere mafioso.

Caro Gesù, tu conosci le speranze e le attese di ognuno di noi. Anche io ne ho tante, ma in modo particolare voglio affidarti la mia città, con le sue risorse e le sue contraddizioni; c'è bisogno di tanto impegno, da parte delle istituzioni civili, da parte dei cittadini e da parte della Chiesa. Una Chiesa, che se vuole essere fedele al tuo vangelo, deve farsi annunciatrice e testimone di verità e giustizia.



Un immigrato scrive a Gesù

Caro Gesù, chi ti scrive è uno dei tanti migranti che oggi vive in questa città, uno dei tanti viaggiatori che ha lasciato il proprio Paese alla ricerca di un futuro migliore, di una prospettiva di vita che gli consentisse di realizzare quei sogni che ogni uomo porta nel proprio cuore. La voglia di pace e di giustizia, la possibilità di un lavoro e di una vita dignitosa hanno dato forza al mio progetto e oggi sono qui.

Un progetto che mi ha portato lontano dal mio Paese e dai miei affetti, per arrivare in un'altra parte del mondo, dove per molti sono "lo straniero", quello di cui aver paura perché ruba il lavoro e perché è un pericolo per la sicurezza. Tu capisci che vivere così non è facile. A volte vorrei avere la possibilità di incontrare le persone, per dimostrare quello che sono veramente, per fargli

capire che quello che gli sta davanti è un uomo come loro, una presenza da riconoscere e valorizzare.

Ti scrivo perché so che tu mi puoi capire, anche tu sei stato straniero e profugo, e con la tua famiglia hai provato cosa significa essere respinto e privato di ogni gesto di accoglienza. E forse per questo nei tuoi insegnamenti hai sempre raccomandato di amare lo straniero, di vedere in lui la tua presenza e di assicurargli l'ospitalità.

Quante volte quest'ospitalità ci viene negata da una società chiusa nel timore del diverso, incapace di comprendere le necessità di chi vive lontano dal proprio Paese; mi sembra tante volte che si facciano le leggi per complicarci la vita piuttosto che per sostenere la nostra integrazione e soprattutto in questo periodo di crisi è forte la paura di non farcela a mantenere la stabilità che sono riuscito a raggiungere. E purtroppo, molto spesso, l'ospitalità manca anche nella tua Chiesa, quella che tu hai voluto aperta alla comunione e alla condivisione, nella prospettiva dell'unica famiglia umana.

Ho deciso di scriverti questa lettera in un periodo particolare. L'Avvento è tempo di attesa e di speranza ed è a te che io voglio affidare le mie attese e le mie speranze: la speranza di sentirmi pienamente parte di questa chiesa locale e di avere riconosciuto il mio ruolo all'interno di questa società.

AUGURI

LA NOSTRA AGENDA

☀ **14 GENNAIO** (sabato) ore 18.00 – Teatro Cristo Re: "In Festa con il Vescovo" (in occasione inizio -2007- del Ministero Episcopale a Messina di S. E. Mons. Calogero

La Piana) [LEGGI LA LOCANDINA](#)

☀ **30 GENNAIO** (lunedì) ore 18.00: Assemblea Consulta delle Aggregazioni Laicali, Istituto Don Orione

☀ **28 MARZO** (mercoledì): Via Crucis

☀ **14 MAGGIO** (lunedì) ore 18.00: Assemblea Consulta delle Aggregazioni Laicali, Istituto Don Orione

☀ **26 MAGGIO** (sabato): Veglia di Pentecoste (in collaborazione con Ufficio Migrantes) Presiede S. E. Mons Calogero La Piana

Sito della C.D.A.L. www.consultalaici.messina.it

La nostra mail: consultalaicimessina@hotmail.it

Il nostro blog: <http://cdalmessina.wordpress.com>



XIV EDIZIONE DEL PREMIO

"GIORGIO LA PIRA" CITTA' DI MILAZZO

VENERDI' 16 DICEMBRE 2011



[LOCANDINA](#)

★ NATALE 2011



El Greco

Viene il Natale, viene e si ripete
nel fermento del mondo che delude,
e una folla di poveri e potenti,
si alimenta di sogni e di promesse
chiede salvezza ma la cerca altrove,
in ogni tentativo che li illude.
Memore e presente a tutti noi
nasce un Bambino ed offre mani tese;
si compiace bussare ancora al cuore,
per dare tenerezza e pace insieme.
E' la nostra vita che lo chiede,
la vita nostra dove più ci preme,
nel tempo del germoglio che si vede,
come nel silenzio e nell'ardore.
L'uomo che cammina ha le sue pene,
ma c'è una stella cui l'anima sospira
per non perdere ancora l'occasione
di conoscere il Segno e di seguire.
Voglio stare sul ciglio della strada
con desiderio e voglia di avventura,
per non perdermi il volto dei pastori
che hanno visto la Madre ed il Signore
per unire con loro il mio sentire.

Biagio Parisi